

L'innovazione di Ors Group raccontata a ItaliaOggi dal suo presidente, Fabio Zoffi

# Il vino? Ora lo fa un computer

## Un software punta a sostituire le scelte dell'agricoltore

DI ANDREA SETTEFONTI

**P**er fare un buon vino non ci vogliono più passione, tradizione, esperienza. Un computer, infatti, potrebbe sostituire l'agricoltore. **Algo-Wine** è il software di **Ors Group** che attraverso algoritmi di matematica, statistica ed econometria e altri big data, calcola la curva di maturazione delle uve e indica il momento migliore per vendemmia. Finora spettava al viticoltore o all'enologo il compito di assaggiare l'uva giorno dopo giorno, sondarne la consistenza, il colore, lo spessore della buccia e il sapore, oltre a fare frequenti e costose analisi di laboratorio, per capire quando gli zuccheri e gli acidi raggiungono il loro punto di equilibrio. Adesso c'è un programma software che lo fa. A spiegarlo

a *ItaliaOggi* è **Fabio Zoffi**, chairman di **Ors Group**.

**Domanda.** Perché l'idea di un software per produrre vino?

**Risposta.** AlgoWine nasce dall'osservazione circa la complessità del processo di determinazione del momento ottimale della raccolta delle uve e di quello della vendemmia. Il fatto poi che Ors sia un'azienda piemontese, terra di vini, ha sicuramente facilitato questa innovazione.

**D. Non fa un po' paura l'idea che un computer possa decidere come e quando produrre un vino?**

**R.** Algo-Wine aiuta semplicemente il viticoltore a ottenere una maggiore precisione circa l'andamento della curva di maturazione delle uve, rispetto alle metodologie correnti, anche questo già non più solo «manuali». La domanda però coglie uno dei grandi temi di cui si dibatte oggi: l'illusione che si possa fare a meno degli uomini.



Fabio Zoffi, Chairman di Ors Group

### Una nuova app garantisce che il prodotto è autentico

A raccontare tutto di un vino e a garantirne al tempo stesso l'autenticità oggi ci pensa **Viveat**. Si tratta di una nuova piattaforma, pensata per dispositivi mobile, che si basa su due tecnologie: la near field communication (Nfc) e un **Qr code**. **Viveat** è stata presentata nei giorni scorsi a Milano durante **Seeds & Chips**, salone internazionale dedicato all'innovazione digitale nella filiera agroalimentare ed enogastronomica, dal suo giovane inventore: **Marcello Gamberale Paoletti**. Grazie all'utilizzo di un qualsiasi smartphone di nuova generazione, dotato di lettore Nfc, semplicemente avvicinando il dispositivo all'etichetta digitale antic contraffazione posta sulla bottiglia, il consumatore può ricevere velocemente tutta una serie d'informazioni sul vino: dati tecnici, provenienza, abbinamenti ideali con i cibi, contenuti multimediali e servizi quali la possibilità d'acquisto online. E, grazie a un codice unico contenuto nell'etichetta, avrà garanzia dell'autenticità del vino. **Viveat** offre vantaggi anche al produttore. Gli consente infatti d'affrontare con maggiore facilità le sfide dei mercati esteri, offrendo contenuti informativi in più lingue sul vino. E di tenere traccia dei propri prodotti e dei clienti nel mondo. Informazioni che potrà utilizzare per future attività di marketing.



Luisa Contrì

ni. In realtà ci sono cose che le macchine non potranno mai fare e comprendere, come gustare un buon vino.

**D. Non si snatura il concetto di artigianalità, passione, tradizione, legati alla produzione di un vino?**

**R.** Assolutamente no, altrimenti anche la temperatura controllata delle vasche oppure le citate analisi di laboratorio avrebbero già «snaturato» la produzione di vino. Artigianalità, passione e tradizione dunque restano, ma supportati da uno strumento che agevola e perfeziona il modus operandi. E nel caso di AlgoWine riduce

### Le opere del museo del vino Lungarotti a Expo 2015

LA FONDAZIONE LUNGAROTTI ha stipulato un accordo con **VeronaFiere** per portare all'Expo di Milano 27 delle 3 mila opere del **Muvit**, il Museo del Vino di Torgiano (PG), sotto la forma del contratto di prestito. Tra le opere più suggestive una **Kylix** in ceramica a figure nere della fine del VI sec. a.C., un notevole busto di **Bacco di Girolamo Della Robbia** (XVI sec.), un ferro da ciotola inciso e cesellato del XVI sec. e la coppa Bevi se vuoi di **Flaminio Fontana** (1575), un **Baccanale** di terracotta smaltata bianca, che riporta la memoria alle atmosfere neoclassiche (fine XVIII sec., Reale Fabbrica di



Capodimonte, Napoli), e la **Bottiglia mamma** tratta dagli schizzi di **Gio Ponti** e realizzata dalla **Cooperativa di Ceramica di Imola** (1994), una metafora del vino quale anello di congiunzione tra il passato e il presente, incubatore di futuro.



A sinistra il Baccanale della Reale Fabbrica di Capodimonte. Sopra, la Bottiglia mamma di Gio Ponti

anche i costi di vendemmia.

**D. C'è il rischio che un computer possa soppiantare l'agricoltore?**

**R.** Può aiutarlo a migliorare la resa e la qualità delle colture, non soppiantarlo. Tenendo anche presente che il vino di gran pregio richiede anni di lavoro e di investimento per poter essere reso bevibile e al-

tamente godibile.

**D. Il software è stato pensato per le grandi aziende o per il piccolo produttore?**

**R.** Per tutti, ma con occhio particolare alle piccole aziende, che non possono permettersi investimenti in analisi di laboratorio o altri strumenti che invece sono a disposizione di quelle più grandi.

### CHICCHE

**FARE LA SPESA BIO IN NEGOZIO e vederla consegnata direttamente a casa e con un mezzo eco-friendly, la bicicletta. È la possibilità offerta da **Almaverde Bio Market**, negli store di Milano, Reggio Emilia, Bologna e Parma. Si tratta di servizio in linea con la filosofia di benessere che sta alla base del progetto di **Organic Food Retail**, la spesa effettuata arriva a casa dei clienti grazie a partner locali che utilizzano soltanto la bicicletta come mezzo di trasporto. **Triciclo** per Milano, **Urban Bike Messenger** per Bologna, **Green Courier** per Reggio Emilia e **La Sajetta** per Parma ovvero **Andrea Saccò**.**

**MOBILITAZIONE A ROMA DI AGRINSIEME** contro il carico fiscale sulle imprese agricole. Con tre sit-in, presso i luoghi simbolo dell'attività parlamentare e governativa (la camera dei deputati, il ministero dell'economia e delle finanze e quello delle politiche agricole), e migliaia di agricoltori provenienti da diverse parti d'Italia, si è conclusa la manifestazione di Agrinsieme, per sensibilizzare forze politiche, istituzioni e media sul ruolo dell'agricoltura e dell'agroalimentare per la crescita e l'occupazione del paese. Secondo il sodalizio tra **Confagri**, **Cia** e **Alleanza delle cooperative agricole** «c'è stata

una progressione che ha visto quasi triplicare il carico fiscale: la vecchia Ici era di 350 mln di euro, oggi siamo a 900 mln di euro».

**LA PIZZA NAPOLETANA** si avvia verso il riconoscimento come patrimonio dell'Unesco. È, infatti, la candidata italiana per essere inserita nella lista dei beni immateriali. Secondo **Fipe-Confemmercio** sono 25 mila le pizzerie italiane con servizio al tavolo e altrettante le take away per un fatturato aggregato che sfiora i 9 miliardi di euro e un'occupazione di 240 mila unità.

Supplemento a cura di **LUIGI CHIARELLO** [agricolturaoggi@class.it](mailto:agricolturaoggi@class.it)

L'allarme di ItaliaOggi ignorato per due anni. E oggi proliferano teorie complottiste e santoni

# Armi biotech contro la Xylella

## Il Tar Lecce stoppa gli abbattimenti di ulivi in Salento

DI ALBERTO GRIMELLI

**E**radicazioni degli ulivi salentini colpiti dal batterio Xylella fastidiosa ferme fino al 9 aprile prossimo, quando il Tar di Lecce discuterà nel merito gli atti, i verbali di accertamento e le ordinanze disposte dal commissario straordinario Giuseppe Silletti. Proprio il commissario, il 18 marzo scorso in commissione agricoltura alla Camera, aveva spiegato di voler iniziare il piano di abbattimento selettivo, per contenere il batterio, da **Oria**, in provincia di **Brindisi**, ovvero il focolaio più a nord. Il proprietario degli ulivi, l'avvocato **Giovanni Pesce**, ha però fatto ricorso al Tar, ottenendo un decreto cautelare di sospensiva pubblicato il 27 marzo scorso. Xylella fastidiosa è un'emergenza dal 2013 (si veda ItaliaOggi 23/10/2013) ma solo da febbraio 2015 è stato nominato un commissario governativo per gestire una situazione che ha assunto contorni grotteschi. Le informazioni scarse e contraddittorie su Xylella fastidiosa, i metodi di controllo e contenimento, i piani d'azione mancati o ritardati hanno fatto proliferare teorie complottistiche a cui si sono prestati anche personaggi come **Sabrina Guzzanti** che ha denunciato la volontà della multinazionale Monsanto di fare del Salento un'area test per ulivi geneticamente modificati di origine israeliana.

Una suggestione priva di fondamento visto che, al momento, gli ulivi ogm non esistono. Allo stesso modo appaiono tutte da verificare le immagini, diffuse dal comitato Voce dell'Ulivo, per cui Xylella fastidiosa sarebbe presente dal 2008. L'origine dell'infezione non è certa, anche se pare acquisire credibilità l'ipotesi del Corpo Forestale dello Stato che il batterio sia



L'allarme Xylella lanciato da ItaliaOggi il 23 ottobre 2013

### L'Europa dice no a nuovi finanziamenti

Nessun finanziamento aggiuntivo, né compensazioni: per mitigare l'impatto economico della sindrome da disseccamento rapido degli ulivi in Salento legata al batterio xylella, la Commissione europea suggerisce di utilizzare le misure già attivabili nel piano per lo sviluppo rurale (Psr) della Regione Puglia. Nella lettera di osservazioni sulla proposta di Psr inviata da Bruxelles lunedì è stato aggiunto un paragrafo che evidenzia quali sono gli spazi di manovra offerti dal regolamento 1305/2013 per la gestione delle emergenze fitosanitarie. La Commissione precisa inoltre di non aver mai voluto eradicazioni indiscriminate. «Noi difendiamo gli alberi di ulivo», spiega il portavoce della Dg Salute Enrico Brivio, «e se si

suggeriscono misure di eradicazione è per tutelare il 90% delle piante che sono ancora sane». Nuove misure a livello europeo non sono attese prima della fine di aprile. Restano i timori degli altri paesi. Un preoccupato che la xylella, rilevata per la prima volta in Europa proprio in Salento, possa superare i confini del Tacco d'Italia e, soprattutto, attaccare altre piante, come le viti o gli agrumi. L'Italia si è impegnata a fornire la documentazione che mostra quanto il fenomeno sia limitato a una sola specie, anche nelle aree dove il contagio ha avuto inizio. La Commissione ha inoltre chiesto all'Issa di valutare le informazioni fornite dall'associazione **Peacelink**, che collegano la sindrome da disseccamento rapido degli ulivi all'attacco di un insieme di funghi, più che alla xylella. Questo consentirebbe di curare le piante malate, come già accaduto su 500 esemplari, sostiene l'organizzazione. «A quanto sappiamo», dicono fonti dell'Esecutiva, «è la xylella a causare la morte degli alberi e contro il batterio non c'è cura, ma siamo aperti a qualsiasi soluzione, l'importante è che sia basata su certezze scientifiche».

Angelo Di Mambro, Bruxelles



entrato in Europa da piante ornamentali provenienti dal Costarica. Francia e Olanda hanno comunicato di aver riscontrato Xylella fastidiosa su piantine di caffè provenienti da quel paese e sembra che nuovi focolai su ulivo siano stati scoperti a Cipro e in Portogallo. Nel frattempo l'affaire Xylella è diventato anche un caso giudiziario con il procuratore di Lecce, **Elsa Valeria Mignone**, che ha avviato un'inchiesta, de-

nunciando però l'impossibilità di continuare nelle indagini. Uno dei filoni porta infatti all'Istituto agronomico mediterraneo che avrebbe introdotto il batterio in Italia, per motivi di studio, nel 2010, ma l'istituto gode di immunità in base alla legge del 1965 che lo istituisce, impedendo accertamenti e perquisizioni. Ieri, il pm Mignone ha sentito in procura il commissario Silletti come persona informata sui fatti. Il reato ipotizzato è di diffusione colposa di una malattia delle piante. Su Xylella si è creata una bolla di confusione alimentata anche dall'incertezza sui numeri. Nel 2013 si parlava di milioni di piante a rischio, oggi riflette dal commissario Silletti ad alcune decine di migliaia, ma, in base ai dati dell'audit europeo pubblicati il 5 marzo scorso, su 13250 prelievi di piante in campo e in vivaio solo 242 sono risultate positive alla Xylella. E anche la scienza si divide tra favorevoli e contrari agli abbattimenti, chiedendo più tempo e maggiori fondi per trovare una terapia, che potrebbe divenire presto realtà stando ai primissimi risultati del progetto **Tapass**, finanziato dalla Regione Puglia con 549 mila euro. Nel frattempo il rischio sono le speculazioni sia su possibili risarcimenti per gli abbattimenti sia su metodi di cura fai da te. Alcuni tecnici, o presunti tali, stanno infatti cercando di vendere miscele ignote o antibiotici per combattere il batterio. Soluzioni la cui efficacia è perlomeno dubbia ma il cui utilizzo è certamente illegale. Prima dell'utilizzo in campo, i fitofarmaci devono infatti essere autorizzati dal Ministero della Salute e gli antibiotici in agricoltura in Italia sono vietati dal 1971.

### Bilancia oleicola in rosso, nel 2014 import da record

Importazioni record, il saldo della bilancia oleicola torna in rosso. Secondo **Ismea**, da gennaio a dicembre del 2014, infatti, sono giunte dall'estero ben 666 mila tonnellate, +38% sul 2013, di olio di oliva e sansa, mai così tante negli ultimi 20 anni, con una spesa che ha superato il miliardo e mezzo di euro, +23,3%. La maggior crescita delle importazioni si è avuta dalla Spagna da dove sono arrivate 558 mila tonnellate di olio, +118%, e dal Portogallo, 20 mila tonnellate e +189%. Calati, invece, gli acquisti dalla Grecia, -60% e dalla Tunisia, -60%. In leggera crescita anche le esportazioni di olio italiano. Hanno creato i confini 410 mila tonnellate, +6,4% con 1,3 miliardi di euro di ricavi, -0,4%. Secondo **Tiziana Sarnari**, il protagonista degli scambi è l'olio di oliva e in particolare il segmento qualitativamente più elevato, cioè quello formato da oli extravergine e vergine per i quali, si ricorda, il codice della nomenclatura combinata è unico. Le importazioni di extravergine e vergine sono salite a 629 mila tonnellate, +28,5% e una spesa di 1,2 miliardi di euro, +17,6%. Crescono anche le importazioni di lampante, +89% e sansa 53,8%. «In termini di importazioni, l'olio di oliva pesa per il 94% nell'intero settore e l'olio extravergine e vergine il 75%, mentre il lampante supera il 10% di quota». Nelle esportazioni reggono il mercato gli oli extravergine e vergine, +10,4% anche su un modesto aumento di prezzo, +1,4%, mentre crolla l'export di lampante, -38% e di sansa, -18%. «Nell'export l'olio di oliva ha un peso pari al 92% dei volumi e al 95% del valore», conclude Sarnari.

Andrea Settefonti

### L'olio marocchino invade le tavole degli europei

L'olio marocchino invade l'Europa. Negli ultimi cinque anni ha esportato olio per una media annua di 18 mila tonnellate (tons). In particolare, nel 2014 12 mila tons, nel 2013 circa 17 mila tons mentre si è registrato un picco nel 2011 con 33.700 tons. Il Marocco anche quest'anno era a Verona, al Sol per far conoscere in propria produzione. «Uno dei principali importatori del nostro olio è l'Ue con 5.265 tonnellate nel 2014», commenta a ItaliaOggi **Nabil Chaouki**, direttore dello Sviluppo della filiera produttiva del ministero dell'Agricoltura. «Anche il Nord America è un mercato importante, con 5.793 tons. Da registrare una leggera crescita della componente italiana. Ma importante è anche la domanda interna, più remunerativa dell'export, che assorbe circa l'85% della produzione». Con il **Plan Maroc Vert** il settore olivicolo è cresciuto. «Il Marocco vanta 4 prodotti con denominazione geografica Igp e Aop», spiega **Abdelkrim Adi**, capo delle Infrastrutture tecniche dell'Eaace, Etablissement Autonome de Contrôle et de Coordination des Exportations. «Esiste un piano per il controllo e una legge sulla sicurezza dei prodotti alimentari responsabilizza ogni singolo produttore. Le aziende che producono per l'export sono poi soggette a certificazioni specifiche e i nostri laboratori sono riconosciuti a livello internazionale». **Nabil Chaouki** tiene, inoltre, a precisare che «ogni prodotto uscito dal Marocco è chiaramente riconoscibile dalla dicitura, oltre che dalla documentazione. Sappiamo che esiste la pratica della miscela di oli in alcuni paesi di destinazione del nostro prodotto, non è un fatto nuovo, ma la nostra possibilità di tracciare finisce al confine».

Arturo Centofanti

# Alleanza tra la romagnola Agrintesa e la calabrese Osas, le due maggiori coop del paese

## Patto Nord-Sud per l'ortofrutta

### Obiettivo: coordinare produzione, gestione e investimenti

DI MICHELA ACHILLI

**È** l'alleanza fra le due maggiori realtà ortofrutticole cooperative del Nord e del Sud Italia: Agrintesa di Faenza (Ra) e Osas di Castrovillari (Cs). «Un'alleanza», anticipa a Italia Oggi Cristian Moretti, direttore di Agrintesa, «che va oltre il mero accordo commerciale, per spingersi fino a un coordinamento delle attività produttive e di quelle gestionali delle due cooperative e che punta a realizzare importanti sinergie

e la sua società commerciale Campverde avevano stretto nel 2008 con Naturitalia, business unit del Gruppo Apo Conerpo. Il precedente accordo riguardava infatti la commercializzazione da parte di Naturitalia delle sole produzioni di pesche e nettarine dei soci di Osas. La nuova alleanza fra Osas e Agrintesa, come anticipato, tocca invece la programmazione produttiva e gestionale, prevede uno scambio di know how fra le due realtà e si completa con l'accordo di commercializzazione



congiunta sui mercati nazionali ed esteri delle produzioni delle due cooperative, che sarà affidata alla società Alegra. Con oltre 4 mila soci e una produzione di 250 mila tons di frutta a valorizzare l'offerta di entrambe le realtà. Abbiamo per esempio in programma importanti investimenti congiunti in nuovi frutteti. Tutti i dettagli dell'accordo saranno comunicati ai soci in una presentazione che abbiamo programmato per il 17 aprile nella piana di Sibari». L'accordo fra Agrintesa e Osas rinalda i rapporti fra due cooperative di primo grado aderenti alla stessa Op Apo Conerpo. E rappresenta un'evoluzione rispetto all'accordo che Osas

coltivate su più di 9 mila ha e altre 150 mila tons d'uva da vino (6 mila ha) e un fatturato di 270 mln euro Agrintesa è la maggiore cooperativa ortofrutticola del nord Italia. Primato che, nel Meridione, può vantare anche Osas. La cooperativa associa infatti 200 agricoltori con una produzione di oltre 42 mila tons di pesche, nettarine, clementine, arance e albicocche, coltivate su più di 4 mila ha nella zona vocata della piana di Sibari, e sviluppa un fatturato di 30 mln euro.

## Macfrut va sull'Est Europa

Macfrut accende i riflettori sui paesi dell'est Europa, a partire dalla Polonia. La manifestazione internazionale dell'ortofrutta organizzata da Cesena Fiera, e da quest'anno ospitata nei padiglioni di Rimini (23-25 settembre), si lancia in una sorta di ospitalità o caccia di nuovi mercati. E così, dopo la presentazione dell'evento a Sofia, in Bulgaria, nelle settimane scorse i vertici guidati dal presidente Renzo Piraccini (ex dg Apofruit) hanno fatto tappa a Varsavia accompagnati dallo staff di Unicevri, partner strategico della fiera, prima di approdare anche a Bucarest e Budapest. Sono 12 le aziende polacche per ora iscritte a Macfrut, mentre molte altre hanno preso parte all'incontro svoltosi al mercato di Bronisse. In quanto primo produttore europeo di mele (29% del totale, col record di oltre 4 milioni di tonnellate nel 2013) e secondo nelle fragole dopo la Spagna (attorno alle 200 mila tonnellate annue), la Polonia rappresenta un importante mercato per quelle aziende italiane del comparto ortofrutticolo, ma non produttive, su cui Macfrut intende puntare. «Se nella produzione la leadership italiana è contesa dalla Spagna», spiega infatti il presidente di Cesena Fiera, Piraccini, «ci sono due settori dove invece il nostro paese è leader indiscusso: le tecnologie per il confezionamento e il packaging. Su questi facciamo leva per rilanciare la manifestazione». Sul fronte delle importazioni di frutta fresca, secondo i dati di Eurostat l'Italia è leader in Polonia solo per quanto riguarda i cocomeri con un 30% del mercato controllato, mentre nelle arance al primo posto c'è la Spagna e l'Italia è ferma al sesto. Situazione simile sugli ortaggi: in cima alla classifica dei pomodori, ad esempio, ci sono sempre gli iberici.

Giovanni Bucchi

### GIRI DI POLTRONE

**ANDREA SARTORI** (nella foto) è il neopresidente di Italia del Vino - Consorzio. 56 anni, Sartori è presidente di Casa Vinicola Sartori. Ad affiancarlo in vice: **Roberta Corrà**, di Gruppo Italiano Vini, e **Alberto Medici**, della Medici Ermete & Figli. Italia del Vino raggruppa 12 aziende per 800 mln di euro di fatturato.



**PIERSTEFANO BERTA** (nella foto), ricercatore della vite e del vino, è uno dei nuovi membri dell'Accademia di Agricoltura di Torino. La nomina è avvenuta durante l'inaugurazione del 250° anno accademico. Presidente è **Pietro Piccarolo**. info@accademiadiagricoltura.it

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ONAV DI ENNA ha riconfermato **Tommaso Scavuzzo** alla guida dell'organizzazione. Il consiglio ha eletto segretario **Giuseppe Anuso**, tesoriere **Stefania Rizzo** e vice delegati **Ugo Serra**, **Luigi Napoli** e **Maria Giannotta**. enna@onav.it

**MASSIMO SPIGAROLI** (nella foto), 57 anni, titolare dell'Antica Corte Pallavicina, è stato nominato presidente del Consorzio Culatello di Zibello. **Paolo Berselli** (foto) è il vice. L'assemblea dei soci ha anche nominato il nuovo eda: **Mario Pizzigoni** (Al Vele), **Francesco Negroni** (Agricola Tre Valli), **Renato Dallatana** (Dallatana srl), **Karla Soncini** (Soncini Gladis), **Tito Tortini** (Salumificio Ducale). info@consorziodituteladelculatellozibello.com



**È MICHELE STRAGIATI**, il nuovo presidente dell'Associazione Agrimerato di Piacenza Stragiati è il titolare di un'azienda biologica a indirizzo prevalentemente bovino a Ponte dell'Abate. Il nuovo consiglio risulta composto da **Stefano Barabassi**, **Giuseppe Barbuti**, **Valter Bongiorno**, **Luigi Bisi**, **Francesco Chivoni**, **Virgilio Galvani**, **Matteo Groppi**, **Giuseppe Saccamani** e **Michele Stragiati**. Confermata la coordinatrice **Cinzia Pastorelli**, oggi responsabile provinciale di Campagna Amica. piacenza@colidiretti.it

**ANDREA ZANIN** è il nuovo segretario regionale della Fai Cisl Veneto, la federazione dell'Agricoltura che rappresenta oltre dodicimila lavoratori. Nato nel 1968 a Oristano e residente a Tronigona, sposato, con due figli, Zanin subentra a **Onofrio Rota** da poco eletto alla carica di segretario aggiunto della **Unione Regionale della Cisl**. È laureato in Scienze Sociali all'Università Pontificia di Roma. fai.veneto@cisl.it

L'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE PENSIONATI COLDIRETTI ha eletto **Pietro Fidone**, 67 anni, nuovo presidente regionale. Succede a **Angele Viola**, e un serricoltore ed è anche presidente dei pensionati di Ragusa.

**PAOLO CARRÀ** è stato nominato commissario straordinario dell'Ente nazionale risi. La nomina arriva dopo che la sua carica di presidente era scaduta a febbraio di quest'anno e non sono stati sufficienti 45 giorni di legge per una nuova elezione. La decisione è stata quella di commissariare l'ente in attesa della nomina dei nuovi vertici.

**NICOLETTA RANIERI** imprenditrice agricola e conduttrice di una azienda agrituristica a Fossacchia, è la neo presidente provinciale

di **Donne in Campo Chieti**. Succede a **Antonella Spadaccini**, scottaporta prematuramente. Vice presidente provinciale è stata eletta **Lucrezia Travaglini** imprenditrice agricola di San Salvo. chieti@cia.it

**MARIA GRAZIA MILONE**, 33 anni, imprenditrice agricola di Lamezia Terme, laureata in Scienze della Produzione e Difesa dei vegetali è stata eletta presidente di **Cia Calabria Centro**. calabria@cia.it

IL COMITATO UNITARIO DEI PENSIONATI DEL LAVORO AUTONOMO (CUPLA) di Reggio Emilia ha eletto il nuovo presidente provinciale che rappresenterà il Cupa per i prossimi due anni: **Sergio Cavallini** del Cna Pensionsisti sostituisce **Nefro Lasagni** di Anp-Cia, coordinatrice per lo stesso periodo e **Deanna Ferrari** di Anp-Cia. reggio@cia.it

NASCE LA NUOVA CONFAGRICOLTURA BASILICATA. **Luigi Rago** è stato nominato presidente e **Rosita Panzino** vice. Tra i soci è stata ratificata con la sottoscrizione del Patto aggregativo di tutti gli atti, tra le Unioni provinciali (Matera e Potenza) e la Federazione regionale fedbasil@confagricoltura.it

**DONATO ROSSI** è stato confermato presidente della Federazione Nazionale Olivicoltura-Olearia di Confagricoltura. Riconferma anche per il vicepresidente **Antonio Lupini**, calabrese. **Donato Rossi**, pugliese, proviene da generazioni di imprenditori olivicoli. info@confagricoltura.it

CONFERMATO IL CONSIGLIO DIRETTIVO USCENTE AciG, l'associazione dei Consorzi di tutela, presieduta dai vertici dei Consorzi del Pomodoro di Pachino Igp, **Salvatore Chiaromida**, e dall'Aceto Balsamico di Modena Igp, **Federico Desimoni**. Ne fanno parte **Silvano Berni** (Grano Padano Dop), **Mario Emilio Cichetti** (Prosciutto di San Daniele Dop), **Riccardo Deserti** (Parmigiano Reggiano Dop), **Stefano Renti** (Prosciutto di Parma Dop), **Stefano Fontana** (Gorgonzola Dop), **Giuseppe Liberatore** (Olio Chianti Classico Dop), **Gianluigi Ligasacchi** (Mortadella Bologna Igp), **Salvatore Martorana** (Olio Val di Mazara Dop) e **Stefano Pavoncelli** (Olio Bella della Dromedaria Dop).

**GIOVANNA GREGORI** (nella foto) è il nuovo direttore relazioni esterne illycaffè. Manager, 48 anni, già direttore comunicazione e B2B del gruppo M&A Arthur Glen, Gregori è stata corporate project manager di Louis Vuitton Italia e direttore pr internazionali, stampa ed eventi di Salvatore Ferragamo. giovanna.gregori@illy.it

**FRANCESCA REPOSSI** è stata nominata responsabile marketing della centrale distributiva ViCè. Quarantatré anni, proviene da Shell Italia, in cui ricopriva dal 2013 l'incarico di loyalty & partnership & B2C payment manager.

**PAOLO NADALET**, ad di Cma Wega, produttore di macchine per caffè espresso, è il nuovo presidente dell'Inei, l'istituto nazionale espresso italiano cui aderiscono 35 aziende per un fatturato di 700 mln euro. Sarà affiancato dal vice **Renato Bossi** (gruppo Rancilio) e **Barbara Chiassi** (Fesse Caffè). **Luigi Odello** è stato confermato segretario generale.

**Lusa Contri** e **Andrea Settefonti**

Il progetto della Renovo di Mantova, nel catanese, per il riuso di biomasse e legno da riciclo

# Elettricità dalle bucce d'arancia

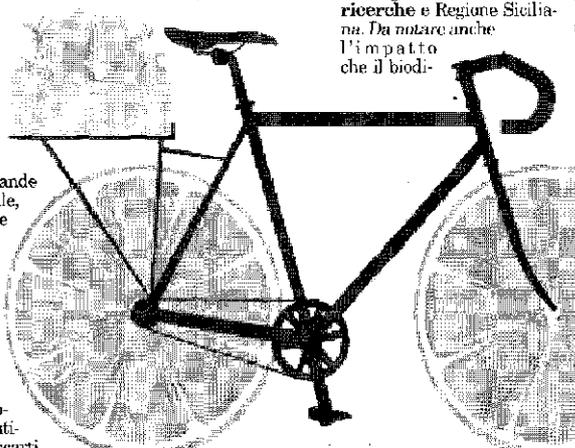
## A Caltagirone energia termica estratta dagli scarti agricoli

di CARLO LO RE

Un vero e proprio progetto di «riuso strategico» quello presentato a Caltagirone, in provincia di Catania, dalla Renovo spa di Mantova, controllata dalla holding Fingest spa. Come altrove in Italia, anche in Sicilia l'obiettivo della compagnia è sviluppare specifici piani di produzione di energia da fonti rinnovabili, promuovendo uno sviluppo locale sostenibile. Stefano Arvati, presidente della Renovo, ha spiegato le logiche dell'idea, che si caratterizza per una grande attenzione ambientale, con un occhio anche alla sostenibilità economica e sociale delle produzioni che verranno insediate nel nuovo polo. Si cercherà altresì di valorizzare le risorse del territorio (uno dei centri agricoli più importanti d'Italia), soprattutto attraverso l'utilizzo di biomassa da scarti (prevalentemente di agrumi) e sottoprodotti, sia come combustibile per la generazione di energia termoelettrica, sia come «rinnovata» materia prima per produzioni industriali. A esempio, attraverso la fabbricazione di pannelli multifunzione per l'edilizia (in tal modo saranno disponibili in Sicilia materiali idonei al miglioramento delle caratteristiche di

efficienza energetica degli edifici, un profilo che attualmente vede la regione agli ultimi posti in Europa) e di pallet ecologici si riuscirà a processare a Caltagirone una parte consistente delle oltre 30 mila tonnellate di legno da riciclo raccolte in Sicilia dal Conai, finora destinate alla Lombardia. Evidente la ricaduta positiva per l'economia locale, ma anche l'ab-

asset management (Ream) sgr spa. I sottoscrittori del fondo sono la Fondazione con il Sud, la Fondazione Banco di Sardegna, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. Il progetto di Renovo, oltre a Green Star, vede poi partner come Legambiente, Conai, Consiglio nazionale delle ricerche e Regione Siciliana. Da notare anche l'impatto che il biodi-



battimento nelle emissioni di CO2 legate al trasporto su gomma, reso assai complesso da una viabilità dell'area non eccelsa.

Per quanto riguarda la sua componente più strettamente energetica, il progetto verrà finanziato dal Comparto Bioenergie del Fondo Green Star, gestito da Real estate

stretto avrà sul comparto agrario, che nell'Isola vive una crisi non da poco: non si verificheranno né sottrazioni di suolo agricolo, né interferenze con le colture esistenti, anzi gli agricoltori avranno un'alternativa vantaggiosa al conferimento degli scarti agricoli al Conai o alla «tradizionale» combustione sui campi.

### RISIKO AGRICOLO

**SUCCESSO PER L'OPERAZIONE D'EMISSIONE DI MINI-BOND per 5 mln euro da parte di Pasta Zara (263 mln euro) con l'assistenza di Finint. Nell'arco di pochi giorni il 90% dei nominativi emessi sono stati sottoscritti da investitori professionali e il restante 10% lo sarà a brevissimo, secondo le previsioni della finanziaria trevigiana. L'emissione del prestito obbligazionario è intesa a sostenere il piano di crescita di Pasta Zara nel triennio 2015-2018, che prevede investimenti per 52 mln euro per lo sviluppo dei tre stabilimenti di Riese Pio X, Muggia (Ts) e Rovato (Bs). L'ampliamento della presenza in nuovi mercati, quali Australia e Medio Oriente, e il consolidamento della leadership nei mercati europei.**

**IL CONSORZIO AGRARIO DI TREVISO E BELLUNO punta a ribaltare la produzione di mais bianco nella Marca Trevigiana, proponendo anche quest'anno una remunerazione pari a quella stabilita dalla borsa merci per il mais giallo, più un incentivo economico di 10 euro per ogni ton di prodotto raccolto ed essiccato. Lo scorso anno all'iniziativa aderivano 150 aziende agricole per mille ha e una produzione di 12 mila tons di mais bianco. Per la prossima campagna il consorzio spera di consolidare/migliorare questo risultato.**

**IL TRASFORMATORE DI PATATE PIZZOLARE la società del settore delle bioplastiche Bio-on collaborerà per la realizzazione di un impianto che produrrà bioplastica PHA (poli-idrossi-alcanoati) dagli scarti della lavorazione delle patate (finora si produce con scarti di lavorazione della barbabietola da zucchero e della canna da zucchero). Lo stabilimento dovrebbe diventare operativo nel 2017 e avere una capacità produttiva di 2 mila tons l'anno di PHA, amplifiable a 4 mila tons. Il solo studio di fattibilità dell'impianto richiederà un investimento di 220 mln euro.**

**LA MULTINAZIONALE NESTLÉ ha siglato una partnership con la onlus internazionale World animal protection in base alla quale s'impegna su fronte del benessere animale, selezionando in base a questo criterio i suoi fornitori di materie prime d'origine animale: del latte alle carni, alle uova. La multinazionale conta 7.300 fornitori di materie prime d'origine animale in tutto il mondo.**

**LA MULTINAZIONALE SVIZZERA SYNGENTA ha ottenuto dalle autorità del Vietnam l'autorizzazione per la coltivazione del suo mais Bt che presenta la combinazione di tratti gm Bt11 (resistenza alla piralide) e GA21 (tolleranza ai glifosati). Le sementi saranno disponibili dalla campagna 2015-2016.**

**ENTRO L'APRILE DELL'ANNO DOVEREBBE COMPLETARSI la fusione fra le multinazionali Usa Kraft Foods e Heinz, dalla quale nascerà il terzo gruppo alimentare nordamericano e il quinto a livello mondiale, con un fatturato di oltre 25 mlrd euro. Sebbene la nascita di Kraft Heinz Company si presenti come una fusione, sarà Heinz ad acquistare Kraft Foods. Gli azionisti di Heinz finiranno per controllare il 51% della nuova e quelli di Kraft Foods il restante 49%. L'operazione del valore di poco meno di 45 mlrd euro punta a ottimizzare i costi non a generare sinergie fra le due società.**

Luisa Contri

## Bonduelle lancia nuove insalate IV gamma

Bonduelle Italia dà il la a due progetti che impattano sulle pratiche agronomiche e di lavorazione post raccolta delle sue insalate pronte al consumo. Il primo progetto si è appena concretizzato nel lancio di una linea di quattro insalate di IV gamma, denominata «Le insalate degli agricoltori». Il secondo vedrà la luce nei prossimi 18 mesi e comporterà da parte dell'azienda la conduzione diretta di un'azienda agricola di circa 10 ha.

Con le insalate degli agricoltori Bonduelle Italia intende portare sul mercato insalate di IV gamma che vengano percepite dal consumatore come qualitativamente migliori rispetto a quelle della concorrenza. «Peregrino», assicura a ItaliaOggi Gianfranco D'Amico, amministratore delegato di Bonduelle Italia, «che è supportata da standard di qualità oggettivamente superiori del prodotto, frutto dell'implementazione

di pratiche agronomiche da noi supervisionate, e di una gestione separata del prodotto, che ne consente il confezionamento entro le 24 ore dalla raccolta, come evidenziato dal bollino sulla busta». A fornire la materia prima per questa linea d'insalate sono attualmente otto agricoltori: quattro della zona di Battipaglia (Sa) e quattro di quella di San Paolo d'Argon (Bg).

Il progetto di gestire direttamente un'azienda agricola in Italia - già attuato dal gruppo Bonduelle in Spagna (su 170 ha), Germania (su 300 ha) e in via d'implementazione in Francia - mira a sperimentare nuove pratiche agronomiche per avere valeriana (una varietà importante per il mercato italiano) della migliore qualità tutto l'anno.

Luisa Contri



Gianfranco D'Amico

